

Il Grande Albero

Voi li riconoscerete dai loro frutti – Matteo 7:20

febbraio 2008 - volume 9 numero 2

DIO E' IL MIO AIUTO

In ogni famiglia ed in ogni momento c'è bisogno di amore, comprensione ed incoraggiamento per vivere la vita di tutti i giorni. E' naturale che tutto non può andare sempre bene, ed è normale che qualche volta le nostre parole ed azioni non siano capite. Inoltre, quante volte sentiamo la necessità di essere incoraggiate nelle nostre fatiche giornaliere. In una famiglia ogni membro aiuta l'altro. Non è il lavoro di una persona sola ma di tutti. L'incoraggiamento è una forma di amore. Serve a chi ne ha bisogno ed a chi incoraggia.

Nella comunità a chi tocca questo

compito? Chi dovrebbe incoraggiare gli altri? Soltanto certi fratelli o sorelle a cui è stato assegnato questo compito, oppure tocca a tutti? Visto che nella comunità i lavori sono designati o appropriamenti assegnati (il predicare, la conduzione del culto, le preghiere, la pulizia dei locali, ecc.) forse tutti i membri hanno l'idea che si dovrebbe assegnare il compito d'incoraggiamento a qualche fratello o sorella.

Penso che questo compito tocchi a tutti i fratelli e sorelle come in una famiglia. La comunità, tutta, dovrebbe sforzarsi di captare le necessità dei suoi membri, come fa il corpo, quando sente dolore da qualche parte.

Venite

Culto domenicale:
10:00 a 11:30 (italiano)
12:30 a 15:00 (ganesese)

Studi biblici:
mercoledì alle 19:30 (ganesese)
giovedì alle 20:30 (italiano)



Per informazioni
0444/542438

Email: info@chiesadicristo-vicenza.it

1Corinzi 12:26 “E se un membro soffre, tutte le membra soffrono; mentre se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme”.

Quando s'incoraggia un membro del corpo di Cristo (cristiano) si deve mettere da parti tutte le incomprensioni e discussioni avvenute in passato. Per dimostrare il proprio amore nei confronti della famiglia in Cristo è necessario liberare la mente da



vecchi ricordi negativi. Non siamo tutti forti uguali. Non abbiamo tutti la stessa capacità di affrontare i problemi in comunità.

L'aiuto per chi incoraggia e per chi è incoraggiato viene da Dio, e solo da Lui, non da nessun altro. Noi siamo i suoi servi e se preghiamo per le parole giuste da dire per incoraggiare chi ha bisogno Dio ci aiuterà.

Efesini 4:15.16 “ma, dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è capo, cioè Cristo. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore.”

Non lasciamo soli i fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi. Preghiamo per avere

la sensibilità di riconoscere chi ha bisogno di aiuto. Incoraggiamo con amore chi ha bisogno. Dio ci illuminerà e ci aiuterà.

Salmo 38:22
“Affrettati in mio aiuto, Signore, mia salvezza.”

Hcg

=====

IL RIPOSO DI DIO

Nel testo biblico greco, vari termini esprimono il concetto di riposo. Essi sono:

katàpausis: riposo, quiete, tranquillità, deposizione; luogo di riposo, sosta. Dal verbo **katapaùo**: far finire o cessare, porre fine, placare, sedare; smettere, cessare, riposarsi; dare pace; riposare, finire, terminare; deporre; trattenere, frenare, fermare.

anàpausis: cessazione, riposo, sosta, quiete; luogo di sosta; giorno di riposo; pausa. Dal verbo **anapaùo**: far cessare, fermare; far sostare, riposare; dare pace, quiete, tranquillità; riposarsi; cessare,

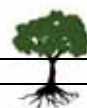
fermarsi; avere pace, trovare quiete; sostare; dormire.

ànesis: rilassamento, allentamento (di corde, tensione); liberazione, scioglimento, distensione, sollievo; alleviamento; svago, riposo. Dal verbo **anìemi**: lasciar andare, lasciar libero; liberare, alleggerire; rimettere, condonare; lasciar perdere, trascurare, tralasciare; permettere, concedere; rilassare, sciogliere (detto di legami); allentare (le corde); placare; rilassarsi, calmarsi, diminuire (del vento); recedere, cessare.

sabbatismòs: riposo o osservanza del sabato; riposo. Dal verbo **sabbatizo** (dall'ebraico **shabbàth**: riposo): osservare o celebrare il sabato; prendere un giorno di riposo.

Esaminiamo ora alcuni esempi di come questi termini greci sono impiegati nel testo biblico:

katàpausis: Ebrei 3:11 “così giurai nella mia ira: ‘Non entreranno nel mio riposo!’ “; Ebrei 3:18 “A chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che furono



disubbidienti?"; Ebrei 4:1 "Stiamo dunque attenti: la promessa di entrare nel suo riposo è ancora valida e nessuno di voi deve pensare di esserne escluso"; Ebrei 4:3 "Noi che abbiamo creduto, infatti, entriamo in quel riposo, come Dio ha detto: 'Così giurai nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo!' E così disse, benché le sue opere fossero terminate fin dalla creazione del mondo"; Ebrei 4:5 "e di nuovo nel medesimo passo: 'Non entreranno nel mio riposo!' "; Ebrei 4:10 "infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anche lui dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue"; Ebrei 4:11 "Sforziamoci dunque di entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza";

anàpauis: Matteo 11:29 "Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre"; Matteo 12:43 "Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova"; Apocalisse 4:8 "E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano

[lett. "non hanno riposo"] mai di ripetere giorno e notte: 'Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene' "; Apocalisse 14:11 "Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte";

ànesis: 2 Corinzi 8:13 "Infatti non si tratta di mettere voi nel bisogno per dare sollievo agli altri, ma di seguire un principio di uguaglianza"; Atti 24:23 "E ordinò al centurione che Paolo fosse custodito, permettendogli però una certa libertà, e senza vietare ad alcuno dei suoi di rendergli dei servizi"; 2 Corinzi 2:13 "non ebbi pace nello spirito perché non vi trovai il mio fratello Tito; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia"; 2 Corinzi 7:5 "Da quando siamo giunti in Macedonia, infatti, la nostra carne non ha avuto nessun sollievo, anzi, siamo stati tribolati in ogni maniera; combattimenti di fuori, timori di dentro"; 2 Tessalonicesi 1:7 "e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza";

sabbatismòs: Ebrei 4:9 "Resta dunque un riposo di sabato per il popolo di Dio".

Tutti questi termini, come abbiamo visto, esprimono il concetto del riposo, ma da differenti punti di vista. Mentre, infatti, sia *katàpauis* sia *anàpauis* stanno ad indicare il riposo che interviene dopo la cessazione dal lavoro, e che può essere semplicemente temporaneo, *ànesis* sta ad indicare, invece, il rilassamento che interviene dopo una tensione, come l'allentamento di una corda tesa. Di conseguenza, questo termine è usato per designare il "sollievo", specialmente quello che viene dall'alleviamento di situazioni sfavorevoli di qualsiasi tipo come, ad esempio, la liberazione dal dolore.

Un caso a parte è, invece, rappresentato dal termine *sabbatismòs*, che compare una sola volta nel testo sacro, in un senso tutto particolare. Innanzitutto dobbiamo osservare che questo termine è intraducibile, infatti la traduzione "riposo di sabato" o "riposo sabatico", con



cui il termine in questione viene generalmente tradotto, contiene una specificazione pleonastica, poiché la parola “riposo” traduce già essa stessa il termine ebraico “shabbàth” (=riposo), da cui sabbatismòs deriva. In pratica, sarebbe come dire: “riposo di riposo” oppure “sabato sabatico”. Qual è, dunque, questo “riposo sabatico”? E’ il riposo di Dio, che Egli riserverà ad ogni Suo figliolo: un riposo da tutte le pene e le infermità di questa vita terrena. Di tale riposo il cristiano trova un’anticipazione nel Regno di Dio (che è la chiesa di cui Cristo Gesù è Capo e Fondatore) e nella pazienza del Signore Cristo Gesù, il quale rivolge a tutti gli uomini quest’invito d’amore: **“Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime”** (Matteo 11:28-29).

Fin d’ora possiamo essere alleggeriti dal peso oppressivo del peccato e trovare riposo alle anime nostre, attraverso la fede in Cristo Gesù e le consolazioni dello Spirito

Santo. Ma è al riposo celeste, all’eterno sabbatismòs che lo scrittore dell’Epistola agli Ebrei convertiti allude, quando scrive in Ebrei 4:9 **“Resta dunque un riposo di sabato [sabbatismòs] per il popolo di Dio”**. E lo scrittore sacro continua, esortando i credenti a darsi da fare per assicurarsi quella benedizione; altrimenti faranno la fine degli Israeliti sotto Mosè, che per quarant’anni vagarono nel deserto e vi perirono per la loro incredulità e disubbidienza: **“Diamoci da fare dunque per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza”** (Ebrei 4:11). Per quegli Israeliti era stato approntato il riposo simbolico di Canaan, e Dio stesso era attivamente presente per guidarveli, senonché disubbidirono e si ribellarono vanificando il disegno divino; infatti, perirono nel deserto senza poter mettere piede nella terra promessa. La stessa cosa, avverte lo scrittore sacro, si prospetta per noi se seguiamo il loro cattivo esempio. Da parte nostra va posta ogni diligenza, affinché gli sforzi per entrare nel riposo promesso (il

sabbatismòs) avvengano nel pieno rispetto della volontà di Dio, e con costante riferimento a quella purezza di cuore e santificazione di carattere che Dio richiede, e senza le quali nessuno potrà vedere il Signore: **“Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore”** (Ebrei 12:14). O.N.

=====

Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrirò, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo.....”.

Isaia 41:10

Sii con me Signore quando cado; sii con me quando chiamo. Sii con me, Signore.

Cantico numero 8 dal volume intitolato “Inni e Cantici Spirituali, quinta edizione.

